

Inserzioni: Per linea alta un millimetro  
largha una colonna commerce. cent. 20.  
Notiziario, mercati, comiziati cent. 10.  
Notiziario nel corpo del giornale (con il  
consenso della redazione) Lire 2 la riga  
per 10. Per pubblicità nel corpo del giornale  
avanzati per posta devono  
accompagnati dai relativi imperti.

# L'AZIONE

Abbonamenti, Italia e colonia: anno  
Lire 35, sem. Lire 19, trim. L. 9, mese  
L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cent.  
20. Redazione Via Sissano 3, il p. Tel.  
int. 600. Amministrazione Via Sissano 1.  
Tel. 153. Ufficio di Redazione via Sissano  
15-14 in pag. di Amministrazione 9-15  
e 15-19. — Tutti i pagamenti anticipati.

## REVISIONE!

E' una voce che si è fatta sentire da prima limitatamente e che di giorno in giorno aumenta di vigore e la quale chiede, che alla pace mostruosa che si vuol sanzionare a Parigi, la quale riproterebbe in diversa maniera, quello stato di dominio e di schiavitù di popoli, che è preceduto la guerra mondiale, sia sostituita una vera pace fra i popoli: la quale deve limitare gli egoismi imperialistici di tutte le nazioni e deve permettere anche a quelle sconfitte, la possibilità di vivere.

La democrazia italiana sta preparando una forte agitazione in questo senso, per mettere l'Italia, delusa dal sacrificio inutile fatto dai suoi uomini rappresentativi nel sottoscrivere tutte le violazioni di diritto commesse a danno di molti popoli d'Europa, dell'Africa e dell'Asia, all'avanguardia di un movimento revisionistico europeo, che spazzi gli intrighi parigini. Il segnale è stato dato da Cipriano Facchinetti nell'Italia del Popolo. Vi hanno tutto coro gli altri organi della democrazia.

Oggi possediamo un vibrato articolo di Filippo Turati pubblicato nella «Critica Sociale» il quale non disdegna il aiuto della democrazia borghese a questa opera di respicenza che potrebbe ancora salvare l'occidente da tutti i malanni che affliggono l'oriente d'Europa.

Il movimento dunque si inizia. Convienedirlo incontro non risolutezza, senza perdere una giornata, senza perdere un'ora.

Bisogna che «il più grande delitto» venga in tempo smascherato e sventato. Non basta; non giova trincerarsi nella critica amara, nel sogghigno sterile, attendendo le giustizie future — quelle della storia. Non si tratta di salvare l'anima nostra, di spegnciarci indolenti nella nostra bella coerenza. C'è di troppo coerenza e di tanto disonesto. Si tratta di salvare — dopo tanto strazio — il mondo e l'umanità da uno strazio nuovo e più atroce. Questa azione non si può confinare nei quadri nazionali. Deve diventare internazionale e simultanea. Dovunque funziona un parlamento, deve risuonare ben alto una medesima voce. Dovunque si indrino comizi elettorali, una sola piattaforma formidabile deve essersi elevata. Le correnti borghesi sincere, che si avvedono dell'enorme inganno in cui sono cadute e che hanno concorso a creare, ci spianano, volenti o nolenti, anche noi malgrado, la via. Diffidate di bene; solidarizzate con esse sarebbe stoltezza; ma disdegnarle è follia. Il pericolo è così immenso, lo scopo che dobbiamo proporsi così grande e imperioso, che tutti i rispetti umani, tutte le pudicizie da femminette, debbono abbattere di fronte ad esso. Zimmerwald è un faro, non è ancora un campo di azione. Campo d'azione è l'Europa, centro è Parigi. E nel mondo, non nel sogno, e nell'oggi, non nei domani, è nella vita reale, non nella formula vuota, che dobbiamo cominciare a vincere.

Fimanceranno i disastri tedeschi la pace di guerra? Sono note le discrepanze in proposito fra quei socialisti. Scheidemann — ossia il Governo — fino ad oggi protesta e ricusa. Haase e Kaustky — gli «indipendenti» sono dell'opposto avviso. «Il rifiuto» — scrive Kaustky nella «Freiheit» — è la ripresa dell'ostilità, e della pura follia. Ma, poniamo è no il loro nome in calce a quei fogli, la sostanza delle cose non muta. Se non sarà la repulsa immediata, le cui conseguenze terribili sgomentano il vecchio teorico del socialismo, se sarà l'accettazione formale e provvisoria di questa Brest-Litovsk dell'Intesa, giunti «chiffon de papier» per il popolo. Per tutti i popoli — non per tedesco soltanto. Il giorno stesso della firma, una parola: «Revisione», sarà lanciata e correrà per la terra.

«Revisione» dell'iniquità. «Revisione» del tradimento. «Revisione» di ciò che è assurdo, criminoso, impossibile. «Revisione» immediata, dal primo giorno, per giungere in tempo, prima che la provvida universale, annem, che rende oggi ancora impossibile la ripresa intensi delle ostilità, si arrenda, e nuovi globuli rossi rinsanguino le arterie già esangui dell'umanità, minacciata da nuovi basti.

Basta, basta con l'assassino! Basta con la demenza!

### La delegazione italiana

ROMA, 24 — Con deliberazione ordinaria del consiglio dei ministri la delegazione italiana alla conferenza di Parigi dopo le dimissioni dell'on. Sceladina e del marchese Salvago-Ruggi resta così composta: presidente del

consiglio dei ministri on. Orlando, ministro degli esteri on. Sonnino, ministro per gli approvvigionamenti on. Crespi, marchese Imperiale ambasciatore d'Italia presso S. M. Britannica ed on. Barzilai.

### L'amicizia della Francia

PARIGI, 24 — Commentando le mozioni della Camera e del Senato il «Goulean» scrive: Questa manifestazione alla quale si assocerà l'intero Francia assume a causa delle circostanze un significato di cui sarebbe superfluo rivelare l'importanza. Essa costituisce, lo speriamo vivamente ad assicurare la nostra alleanza sui veri sentimenti verso l'Italia, per la quale secondo la propria giusta espressione di Barstou è un titolo d'onore non avere subordinato i suoi sacrifici alla probabilità del successo.

### Alla Camera

PARIGI, 24 — Alla Camera francese il presidente comunica di avere ricevuto una mozione per commemorare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. L'annuncio viene accolto da applausi vivissimi da tutti i banchi. Viene ordinata la discussione immediata della mozione.

Emile Constant legge la motivazione della mozione. La data del 24 maggio 1915 — egli dice — resterà indimenticabile per la Francia e per l'Italia. Questa entrò in guerra per uno slancio di cuore più che per i suoi interessi che tuttavia erano vitali. Constant legge quindi il testo della mozione che dice:

La Camera lieta di celebrare nella vittoria degli alleati l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia afferma l'assoluta fratellanza dei due popoli e la loro volontà di rimanere indissolubilmente uniti in una pace giusta e duratura. Constant quindi conclude: Siamo sicuri di avere interpretato il vostro unanime sentimento come pensiero di interpretare il sentimento del paese stesso. (Applausi unanimi e prolungati). Barstou legge la relazione della commissione per gli affari esteri la quale dopo avere invitato la camera a votare la mozione che esprime il sentimento dell'intero paese così conclude: L'onore d'Italia è di non avere subordinato i suoi sacrifici alle probabilità di successo e di non avere scelto nel suo duplice intervento il loro facile compenso. La Francia non dimentica nella circostanza l'efficacia del suo concorso. La Francia vuole per la sua alleanza una pace giusta, una pace di diritto, garantisce contro i ritorni della forza brutale, quella pace che reclama per se stessa. Fra l'Italia e la Francia unite, davanti agli stessi pericoli nessuna divergenza d'interessi deve separare. L'alleanza fra la forza duravole e benetica e una fratellanza proclamata ancora una volta la volontà dei due popoli di restare indissolubilmente uniti. La camera comprà nel momento in cui la vittoria riparatrice è resa più bella da un glorioso anniversario un atto di giustizia riconoscente e di ragione che si rivolge per l'Italia.

Dopo questa lettura Barstou dice che la camera approvando questa mozione esprime il sentimento unanime del paese verso la nostra sorella italiana. La Francia vuole per la sua alleanza una pace giusta, una pace di diritto, garantisce contro i ritorni della forza brutale, quella pace che reclama per se stessa. Fra l'Italia e la Francia unite, davanti agli stessi pericoli nessuna divergenza d'interessi deve separare. L'alleanza fra la forza duravole e benetica e una fratellanza proclamata ancora una volta la volontà dei due popoli di restare indissolubilmente uniti. La camera comprà nel momento in cui la vittoria riparatrice è resa più bella da un glorioso anniversario un atto di giustizia riconoscente e di ragione che si rivolge per l'Italia.

Leggasi per il governo si associa al tutto cuore ai sentimenti espressi nelle mozioni e nella votazione. Egli tiene ed associerà senza riserva all'omaggio che si appresta a rendere all'Italia; con un voto saneto unanime; le dure battaglie sostenute in comune per la più nobile delle cause proseguite con la tradizione della civiltà formati dal la tradizione della civiltà formati dal la Francia e l'Italia. Tali legami sono indissolubili. Ritor che Sceladina con le sue amabili parole circa l'entrata in guerra dell'Italia diceva che l'Italia non vuole restituire il suo prestigio nell'ora in cui la storia entra in una fase decisiva. Egli eleva il vero; la storia restituisce le sue splendide parole la Francia non dimenticherà l'atto del

l'Italia. (Applausi unanimi e prolungati). La mozione è approvata per acclamazione.

Il presidente dice che l'unanimità con la quale la camera ha approvato la mozione mostra l'intensità dei sentimenti con i quali in commissione e nel governo si sono resi interpreti della camera e del paese stesso (Applausi unanimi).

### Al Senato

PARIGI, 24 — Il Senato appena aperto la seduta Duboué legge la seguente mozione: Il Senato in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia per la causa della giustizia e del diritto afferma i suoi fedeli sentimenti di simpatia per la nazione italiana ed esprime la sua fede nella fratellanza e nella amicizia dei due popoli, la quale permetterà di raccogliere nei giorni della pace giusta e duravole i compensi dei loro comuni sforzi e dei loro uniti sacrifici.

PARIGI, 25 — Il senatore Rivet svolgendo al senato la mozione per commemorare l'entrata in guerra dell'Italia, ricorda che l'Italia dopo essersi rifiutata di associarsi nel tranello in cui gli imperi centrali volevano sorprendere la Francia per asservirla prendendo a sua volta la strada del 24 maggio 1915 per la difesa della giustizia e del diritto. Tutti ricordano aggiunge l'oratore l'entusiasmo che suscitò nella Francia l'entrata in guerra dell'Italia e sono ancora presenti al nostro spirito le parole con le quali il presidente del senato salutò il popolo che guidato dal suo governo si gettò nella battaglia a fianco dei suoi fratelli italiani. E non si può dire che questo popolo veniva in soccorso della vittoria perché in quel momento il nostro fronte di battaglia non accumulava trofei di noi le sue minacce ed i suoi sforzi. Quattro anni di guerra ci riserbano tutti queste dure dolorose prove che l'Italia è subito insieme a noi. A che servirebbe il nostro fronte, continua Rivet, se i due popoli uniti non sapessero profittare della vittoria e si separano al momento della pace? Ciò significherebbe favorire il segreto desiderio del nemico. Non gli diamo questa soddisfazione. Ciò che deve unirsi indissolubilmente non è soltanto il sentimento, il ricordo, l'amicizia di razza, l'intimità degli ideali, ma è il nostro interesse comune e l'interesse della civiltà latina. I nostri interessi, conclude l'oratore, non sono in contrasto in nessuna parte. Le nostre due grandi nazioni devono formare in blocco intangibile, devono insieme proseguire la loro opera di liberazione e di elevazione. La loro unione è necessaria, indispensabile ad entrambe per la loro salvezza comune nel presente e nell'avvenire.

### Il consiglio del quattro

PARIGI, 25 — Stimmie i capi di governo si sono riuniti ed hanno esaminato la risposta da dare alla delegazione tedesca circa il buco delle Sarre. Nella nota trasmessa ai conti Brockdorff-Rantzau si diceva un fatto che il plebiscito dopo i 15 anni di amministrazione mista desse risultati favorevoli al mantenimento della sovranità tedesca; il buco rimarrebbe non di meno alla Francia qualora la Germania non disponesse della somma in oro che ne costituisce il valore a giudizio dei periti.

### Controposte tedesche

VERSAILLES, 24 — I plenipotenziari tedeschi si incontrano a Spa con un certo numero di ministri, giunti da Berlino, con i quali trattano un consiglio e prenderanno probabilmente decisioni immediate. Si ritiene che i plenipotenziari torneranno domenica a Versailles. I tedeschi hanno consegnato stamane due nuove note. Si tratta di controposte circa la legislazione internazionale del lavoro e circa la proprietà nei paesi alleati.

### Tutta la delegazione tedesca a Spa

PARIGI, 25 — L'avvenimento della giornata è costituito dalla partenza del conte Brockdorff-Rantzau e di tutta la delegazione tedesca per Spa.

### La spartizione della Cina e del Siam tra l'Inghilterra e la Francia

LONDRA, 24 — Il corrispondente di Parigi del «Daily Express» si dice in grado di annunciare la spartizione della Cina in tre sfere d'influenza a favore rispettivamente della Gran Bretagna, Francia e Giappone.

Secondo l'assunto stipulato testè sarebbe spartita la provincia di Tibet e nel Tibet stesso oltre che nel Siam Orientale, mentre la sfera di influenza francese comprenderebbe il

tre il Siam Orientale il Jun-nan ed il Kuang-tung Occidentale. Al Giappone a sua volta, vorrebbe riconoscere una sfera di influenza nella Cina nord orientale (come nello Sibiriang-tung e nel Perù), nella Manchuria e nella Mongolia.

E' noto che il Giappone ha rinunciato il governo antibolscevico dello ammiraglio Kolesiak in compenso ha assunto l'impegno di conoscere i diritti accampati dal Giappone sulla Manchuria e sulla Mongolia, se riuscirà ad estendere la propria autorità su tutta la Russia.

Alle proteste dei delegati cinesi i quali avevano minacciato di fare ricorso alla firma del trattato col Germania il ministro degli esteri francese avrebbe risposto brucemente che si doveva firmare o non firmare e non si sarebbe accettata riserva. I cinesi non potendo resistere firmarono.

Il corrispondente non dice qual atteggiamento abbia assunto Wilson di fronte a questa nuova violenza dei suoi principi.

### Tra Orlando e Trumbic non ci furono colloqui

PARIGI, 24 — La notizia portata da molti giornali che Orlando avesse avuto uno o più colloqui con Trumbic è destituita di ogni fondamento, e va ascritta alla fantasia di un giornalista che ha fatto che Orlando e Trumbic del Crillon nel quale trovavasi contemporaneamente anche il Trumbic.

### Costituzione polacca

BASILIA, 24 — Si ha da Varsavia: I giornali riferiscono che la nuova costituzione sottoposta attualmente all'approvazione della rappresentanza popolare polacca consta di 42 articoli fra cui i seguenti:

- 1) La Polonia difenderà la sua indipendenza e la sua integrità ma essa desidera riacquistare i rapporti fraterni con le nazioni vicine e ciò secondo lo spirito dei principi moderni di libertà, democrazia e di democrazia.
- 2) Ogni personale nato in Polonia e ogni figlio di genitori polacchi gode dei diritti di cittadinanza polacca; tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge.
- 3) L'uguaglianza nella garanzia delle condizioni di sviluppo uguali per tutti, nessuno può toccare la proprietà altrui se non nell'interesse pubblico e nel caso di eccessiva ricchezza dei privati.
- 4) Il parlamento verrà eletto ogni 4 anni con diritto elettorale generale eguale diretto e segreto, il parlamento eserciterà il potere legislativo.
- 5) Il potere supremo è esercitato dal presidente della repubblica, il quale viene eletto per sette anni.

### Verso Pistoia

COPENHAGEN, 24. — Il Berlingher Tienda ha da Helogingford: Le truppe che marciavano a Pistoia da sud ed ovest si sono congiunte ed avanzano ora con grande rapidità ed un fronte unico di cui un'altra minaccia diretta verso Pistoia. Il contingente di cavalleria di Pistoia è di altra composta di guardia bianche russe ed esteri ha già raggiunto i distretti a sud di Vava. Truppe britanniche sono sbarcate nella baia di Longa a circa 100 chilometri da Pistoia dopo aver sostenuto pesanti scontri con i bolscevichi. Essi hanno occupato un certo numero di villaggi presso il fiume Longa.

### Costituzione bavarese

BASILIA, 24. — Si ha da Francoforte: Secondo da Berlino e da Francoforte Zurigo: Il progetto della nuova costituzione bavarese sarà sottoposto nella prossima settimana alla dieta.

Il progetto stabilisce la stabilizzazione delle organizzazioni economiche secondo il loro grado di sviluppo.

Le espropriazioni sono intersezione che non è definitiva. Il consiglio propone dello stato esercita tutti i diritti che possono essere trasmessi ai comiziati del popolo. La situazione della dieta verso il sistema dei consigli è caratterizzata nella costituzione delle seguenti disposizioni: per assicurare la gestione collettivista di tutte le classi lavoratrici del popolo nello sviluppo economico dello stato appaiono professionali legali e particolari saranno organizzate, ed esse nei loro propri affari avranno diritto di discutere e saranno autorizzate a presentare alle diete proposizioni di carattere relativo alla legislazione. Ogni bavarese è tenuto a prestare servizio militare.

La legge militare è basata sulla egualità militare dello stato, l'assolto

bevavere costituisce una parte organica dell'esercito tedesco con amministrazione autonoma. L'intervento della forza armata nell'interno del paese non può verificarsi eccettuato il caso che la polizia non fosse sufficiente e se manessero le autorità borghesi.

Il progetto annulla la soppressione che era già stata decisa degli antichi titoli di nobiltà, i quali potranno continuare ad essere aggiunti ai nomi.

Il consiglio comunale di Vienna e l'annessione alla Germania BASILIA, 24. — Si ha da Vienna: Ieri ha avuto luogo la prima seduta del consiglio comunale viennese recentemente eletto. Sono avvenute scene violente allorché i consiglieri comunali ebrei hanno cominciato a prestare giuramento in lingua ebraica. E' stato eletto borgomastro il socialista Neumann con 110 voti contro 59.

Nel suo discorso di apertura il nuovo borgomastro ha sviluppato a larghi tratti il suo programma. Alla fine Neumann ha dichiarato fra gli applausi generali che la popolazione tutta, anche se non è trattata di un impedimento per il momento la realizzazione del diritto di libera decisione, è animata dalla ferma volontà che Vienna sia la seconda capitale della repubblica tedesca.

Il socialista Kamminger è stato eletto primo vice borgomastro; il cristiano sociale Heza secondo, il socialista Max Walter terzo, e quindi i capitalisti hanno esposto il programma dei loro gruppi.

Durante il discorso del capo Machet i cristiano sociali ed i nazionalisti tedeschi hanno abbandonato la sala: poiché Machet voleva terminare il suo discorso in lingua ebraica il borgomastro gli ha tolto la parola.

La seduta è stata tolta poco dopo. Nella seduta nell'assemblea nazionale (trattati riservati) sotto il governo ha fatto una dichiarazione importante sulle sue intenzioni riguardo alla socializzazione, il governo attuale ha intenzione di socializzare le miniere di carbone e lo commercio all'ingrosso dei minerali di ferro, la produzione del ferro grezzo, diversi dei servizi elettrici per la utilizzazione delle forze idrauliche, lo sfruttamento delle grandi foreste, l'industria e il commercio del legno.

L'università polacca a Posen POSEN, 24. — Null'altro che il presidente di Posen sta solennemente inaugurata la nuova università polacca. Un imponente corteo ha preceduto la via fra l'entusiasmo della cittadinanza. Alla cerimonia hanno partecipato professori, studenti, le autorità civili e militari ed i rappresentanti delle missioni alleate.

### Un messaggio di Posen alla stampa italiana

ROMA, 24. — Il Presidente della Repubblica dal Brasile non lasciare l'Italia sia diretto all'on. Torre, presidente dell'Associazione della stampa, il seguente telegramma:

«Prima di tornare alla frontiera di questo bel paese compio il grato dovere di ringraziare ancora una volta la stampa italiana per la deferenza della quale è stata così prodiga verso di me.

### L'America alla conquista del mondo

ROMA, 24. — Si annunzia dall'America la formazione di una associazione fra proprietari di stabilimenti industriali allo scopo di sviluppare il commercio e le esportazioni dall'America allo Estremo Oriente, in Russia, in Siberia, in Africa ed in Europa. Si tratta di un trust concertato per la vendita esclusiva della merci americane.

### Il proclama del Re all'Esercito

ROMA, 24. — In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il Re ha emanato il seguente proclama che inizia con le parole: «In questa giornata di guerra e di sacrificio, io ricordo la valorosa gesta compiuta dai soldati d'Italia nei quattro anni di guerra e conclude:

Dopo ai lunga guerra vittoriosa la patria ancora vi chiede che con la coscienza ammorbata abnegazione, con la condotta ammorbata disciplina, con la tenerezza che animò l'ora della pace, lo condito che secondo tutto giustizia di nessuno assicurati i frutti della meravigliosa vittoria che conquistammo per l'insuperabile eroismo vostro e con gli infiniti sacrifici del popolo italiano.

Intanto rendendoci interprete del gran cuore italiano, desidero l'intera l'imperturbabile gratitudine della patria.

L'attentato non fu traversato LONDRA, 24. Gli scoperti americani, così bene organizzati, non hanno superati la prova, perché l'unico dei paratici che ha raggiunto le Azzorre, trovandosi colti bloccato da sei giorni a causa del cattivo tempo.

# Pietrogrado arde

**LONDRA 24.** — Il „Daily Mail“ ha da Helsingfors: **Grandi incendi sono scoppiati a Pietrogrado e sono state udite forti detonazioni; si ritiene che i bolscevichi facciano saltare i depositi di munizioni e che il popolo — specie gli operai che erano stati recentemente armati dai bolscevichi — si siano rivoltati contro gli oppressori. Battaglie accanite si svolgono nelle vie**

## La questione adriatica

**ROMA 24.** — Secondo informazioni da fonte americana, oggi pervenute a Roma, la soluzione della questione Adriatica sarebbe la seguente: Fiume città sovrana; rinuncia da parte dell'Italia in Dalmazia del distretto interno di Knin, Zara e Sebenico con un regime speciale.

Vogliamo sperare che questa non sarà la soluzione della questione adriatica? Fiume, Zara e Sebenico devono venir annessi all'Italia, senza limitazioni. **Contro le rinunce in Dalmazia**

Un telegramma del deputato di Spalato **ROMA 24.** — L'on. S.ivi di Spalato ha diretto ai suoi colleghi on. Ghignoni e Lubin che si trovano a Parigi, il seguente dispaccio:

„Il progetto che torna a far capolino nella stampa di basare un dominio anche nominale su Fiume con l'„interland“ dalmato e comunque di rinunciare a questo senza ricompensi della Dalmazia mi colpisce più ancora. Ciò vorrebbe dire salvare uomini non cose, bandiere non territori, apparenze non sostanza. La polvere negli occhi non potrebbe accecare che gli ignoranti e poiché l'interesse ed il decoro d'Italia oltre che la nostra nazionale esistenza in Dalmazia ne uscirebbero irrimediabilmente compromessi, adoperatevi perché queste notizie inverosimili vengano smentite.“ — Ercolano Salvi.

**15 mila oggetti non ritirati della lotteria Regina Elena saranno venduti all'asta pubblica**

**ROMA, 24.** — Nella lotteria organizzata con grande amore dalla Regina Elena a favore delle famiglie di ferrovieri morti in servizio ed in conseguenza della guerra furono vinti e ritirati molti premi specie quelli di maggior valore. Moltissimi altri però, circa „quindicimila“ fra grandi e piccoli, non vennero ritirati.

Questi oggetti saranno venduti all'asta pubblica nel palazzo di Venezia.

**Concorso ginnastico a Roma**

**ROMA, 24.** — Nei giorni 30 e 31 maggio e primo giugno si avrà in Roma un grande concorso ginnastico. Da tutte le regioni si annunzia l'arrivo di squadre. Ogni squadra porterà dal luogo di partenza rami di alloro, quercia, mirto, palma, ulivo, con i quali i giovani ginnasti, nel giorno dello Statuto, glorificheranno la vittoria trionfo al Campidoglio e poi all'altare della Patria, dove intercederanno coi verdi rami un'immensa corona che simboleggerà l'omaggio e l'amore delle loro terre per Roma eterna e la nuova fede della gioventù italiana per la grandezza d'Italia compiuta.

**Il tricolore sulle navi della Venezia Giulia**

**TRIESTE, 24.** — Le 19 più importanti società di navigazione che hanno iscritto il proprio naviglio nei porti di Trieste e di Lusignano hanno dichiarato con forma solenne di voler battere sulle proprie navi soltanto il tricolore italiano. Tale atto di volontà fu assunto in forma notarile e consegnato in modo solenne al Governatore di Trieste da una deputazione di membri a nome dell'assemblea pronunciò un breve discorso il capitano Alberico Cosulich.

Il generale Pettiti rispose esprimendo la sua compiacenza per l'atto patriottico degli armatori e promise di trasmettere la loro dichiarazione all'on. Orlando. A tale scopo sono partiti stamane per Parigi con l'espresso d'orientamento il tenente colonello Vallo e il tenente di vascello Benelli.

**La morte della madre di Barzilai**

**ROMA, 23.** — L'on. Barzilai non si è oggi recato a Palazzo Braschi per il cenotafio da gran lutto.

Gli è morta ad 88 anni la madre signora Elena vedova Barzilai. Era triestina e vedova da oltre un'ora da un anno del comm. dott. Giuseppe Barzilai il lustro filologo ed orientalista. Essa aveva avuto per la Patria quasi culto proprio della donna di membri a nome dell'assemblea pronunciò un breve discorso il capitano Alberico Cosulich.

Il generale Pettiti rispose esprimendo la sua compiacenza per l'atto patriottico degli armatori e promise di trasmettere la loro dichiarazione all'on. Orlando. A tale scopo sono partiti stamane per Parigi con l'espresso d'orientamento il tenente colonello Vallo e il tenente di vascello Benelli.

figli, amata da tutti quelli che ebbero il bene di conoscerla, per le esquisite qualità di mente e di cuore.

L'on. Barzilai conta di partire per far ritorno a Parigi nella corrente settimana.

Abbiamo telegrafato sentite condoglianze all'on. Barzilai.

**Alleanza czecho-jugoslava**

**BERGAMO 24.** — Sono partiti da Bergamo diretti per Praga i plenipotenziari jugoslavi incaricati di tentare la stipulazione di un trattato offensivo e difensivo segreto tra jugoslavi e czechi.

**I principi del Montenegro a Milano**

**MILANO 24.** — Si trovano a Milano il principe e la principessa Danilo del Montenegro giunti ieri sera in automobile da Torino. Alloggiano all'Hotel Manin. Hanno ricevuto la visita del console com. Carminati e del viceconsole cav. Oglietti. Si fermeranno a Milano qualche giorno.

# La celebrazione dell'entrata in guerra

**All'Arena**

La città era tutta parata di colori nazionali. Molti negri erano chiusi: grandi parate lavoratori s'era astenuta dal lavoro.

L'autorità aveva organizzata la festa all'Arena che riuscì in mezzo alla austera e severa mole, magnificamente.

Nel centro dell'Arena era stato eretto un altare da campo. Dirimpetto vi avevano preso posto le autorità militari e civili: a sinistra la scolaresca era in sfilata, e destra le associazioni di cittadini coi loro vessilli e il fascio femminile e gruppi d'ufficiali. Dinanzi all'altare nel primo romitorio erano aggruppati i rappresentanti delle truppe.

Quando arrivò l'ammiraglio Cagati venne suonata la marcia reale. Indi venne eseguito egregiamente il „Te Deum“ di Puccini (Tosca 2. atto). Poi sciolto l'altare il capellano della regia Marina tenne il discorso commemorativo.

**Il discorso di Antonio Giordani**

Conbattenti di terra e di mare, giunti qui dalle trincee, sbarcati dalle navi; cittadini di Pola che avete combattuto pur voi in tutti gli anni di vostra vita la più asillante delle battaglie per la libertà — la libertà della vostra terra e della vostra anima — generazione nuova di Pola che vedete arrivare la sua primavera insieme colla primavera d'Italia, divina giovinezza sulle cui gole fioriscono tutte le rose di maggio: siete stati qui chiamati, entro questo muro, testimonia della romana della nostra terra e della nostra terra s'impone per celebrare una data che è tutta vostra, la data in cui la grande proletaria, l'Italia, dopo aver esaurito ogni mezzo pacifico, con risoluzione estrema, protendeva tutta l'anima sua — e l'anima d'Italia fatta di ascalente di sopra — alla guerra, a quella cosa grande e terribile che è la guerra, per far trionfare la giustizia nel mondo ed abbattere le barriere che separavano da lei tanti figli non mai stanchi di chiamarla madre e di invocarla con gemiti in vano repressi.

Erano quel giorno vibrazioni profonde gioia in ogni petto italiano, di qua e di là dal mare; fremiti di esultanza erano nell'aria e nel cielo, perché l'Italia aveva ritrovato la sua vita; i nostri padri vissuti nelle prigioni e morti sul patibolo, levavano il capo dalla tomba, benedicendo quel giorno alla vita alla morte, perché si avvicinava la redenzione.

La vita è stata lunga e dolorosa, bagnata di sargae, seminata di sepolcri. Ma ora che il cammino è compiuto, dimentichiamo tutte le ansie e tutte le pene, tutti i tormenti e gli strazi, nel sentimento di gioia che ci trasporta, vivendo su questi lembi di Patria strapata al nemico, insieme con i fratelli ritirati, cui ci uni sempre, anche nei

## Trapani-Pantelleria

**ROMA, 24.** — Il primo esperimento aereo postale da Trapani a Pantelleria è stato fatto in modo felicemente dagli idrovolanti della stazione della R. Marina di Trapani. Il volo di 240 chilometri è stato, al comando del capitano Fontana, compiuto in 2 ore e 30 minuti. La popolazione ha accolto estatamente i bravi aviatori.

## Roma imbandierata

**ROMA 24.** — Per la ricorrenza del 24 maggio la città è imbandierata. I tram sono pavesati. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

## In fascio.

**PARIGI, 24.** — Il „Temps“ ha da Berlino il governo degli Stati Uniti rifiuta di riconoscere il governo dell'ammiraglio Kolchek, tuttavia gli Stati Uniti hanno pronto un progetto che riconosce l'autorità dell'ammiraglio Kolchek su tutti i territori occupati dalle sue truppe purché egli stabilisca in quei territori un governo democratico e dia almeno prova di onestà, onestà e onestà per la costituzione di un tale governo.

**STOCCOLMA, 24.** — Un comunicato estone dice: Sulla riva orientale del lago Beijur un corpo di russi del nord si è impadronito del porto Rasapel catturando due navi nemiche.

**TRIESTE, 24.** — Il „Napoli“ giornale di Zagabria pubblica particolari circa le gravi sommosse antirubie che sono avvenute in tutta la Bosnia dal 1 al 18 maggio. Gli arrestati superano i 2000; tutti i capi politici sono ora in prigione ed essi sono stati maltrattati e bastonati tanto che alcuni sono morti.

gurgli stessi Egli che cullò come una madre nel seno; o fumi, o Isorzo, o Sacro Piave, che avete bevuto il sangue dei nostri diletti; o terre, o doline del Carso, o montagne nevose che sono andate essiccate di giovinezza; o piante, o fiori, che sorbiste, che sobriete nelle inerte vostra radice la pura essenza di tanto vite: In nome di Dio non ne perdettero una sola, non ne perdettero una; conservateli fedelmente e fedelmente fra secoli e secoli ce li renderete i nostri diletti, ci farete respirare il loro alito nuovo il giorno dell'universale riconoscimento.

Molti rappresentanti dell'Autorità austriaca calorosamente la mano dell'altare. Un coro di ragazzi canta il „Te Deum“.

Terminata la cerimonia religiosa i marinai cantano il no' inno S. Marco. La pioggia impedisce poi che si giustizi „La Resurrezione di Lezaro“ del Perosi, tanto attesa dal pubblico e che doveva essere eseguita dalla musica di Ha r. Marina.

## In Siona

Verso le 16 si forma il corteo con la banda in testa. Seguono le scolaresche con bandiere e uno stuolo di nomini e donne. Il corteo si muove da prima adagio, quasi impacciato; indi si svolge spigliato su per il viale XX Settembre, verso la rotonda del bosco Siona.

Da ogni albero garrisce al vento leggero il tricolore. La rotonda è suddivisa in tanti campi di giuoco. Nel mezzo una tribuna per gli invitati. Soldati, uomini, donne, ufficiali, fanciulle hanno gli inondati i vari campi. I carabinieri e i piantoni diventano ora più aragioni: non lasciano scappare più nessuno, oltre il recolo; pure qualche buon'anima di fantacino chiude un occhio e, riconoscendosi, i ragazzi s'usciano oltre.

Nella tribuna notiamo S. E. l'ammiraglio Cagni, il capitano Benelli, il sindaco, molti ufficiali superiori e leggendre signore.

Ma guardiamoci un po' all'intorno. C'è ne per tutti: c'è l'albero della cuccagna, ricco di premi; c'è il ordino intorciato, da cui pendono le „pignatelle“.

Incominciano le gare podistiche. Fanti e marinai si disputano, lottando tenacemente, i vari premi per la corsa di velocità dei 100 metri, per la corsa di mezzo fondo, per la corsa di resistenza. Scroscianti applausi salutano i vincitori grigio-verdi.

Le bande del presidio, del 13 e 14 Fanteria suonano degli scelli pezzi. Il tiro alla fune interessa moltissimo e tutta la folla asseppata all'intorno saluta con caldi applausi le varie fasi della lotta.

Ci dirigiamo verso il giuoco delle „pignatelle“. Da un cordino, appeso alle due estremità ad un albero, pendono veri vasi inforati, contenenti vari doni. Al soldato vengo i hercotti gli occhi e fa quindi un passo verso il vaso, dicendo un terribile colpo all'... aria.

Segue l'artigliere, il quale, asseppato un buon colpo al vaso, lo manda in frantumi e il scopre che cosa? Una licenza di quindici giorni. Immaginarci la sua gioia. Un marinaio s'avvanza trepidamente, assesta il colpo, coglie il vaso, e riceve allegremente i coccolifanti e il denaro che il vaso conteneva. Il giuoco continua e i soldati si divertono a colpire e nel segno e nell'... aria.

Una tomba acustica annunzia la corsa di 1000 metri. I concorrenti partono con andatura accelerata e continuano la loro corsa, mentre tutta la folla si abbandona e corre verso l'albero della cuccagna.

Già molti hanno tentato la scalata: nessuno però vi è riuscito. Uno, più astuto, s'arrampica su un albero vicino, s'aggrappa alle corde tengono assicurato l'albero della cuccagna, e tenta così guadagnare la vetta: un altro scende lo in cima, ma ad un certo punto non sa più reggersi e precipita da una altezza di ben 5 metri. Un brivido di raccapriccio corre per la folla; ma fortunatamente rimane illeso! L'altro è pure costretto a scendere.

I concorrenti cercano mille espedienti per raggiungere le bottiglie e dondolo lo in cima all'albero. Già da oltre due ore s'affacciano, ma inutilmente. Sono ormai scoraggiati, quando un ardito si libra d'un tratto su una delle corde che tengono fermo il piolo, e agisce come uno sciatolo reggendo la vetta. La folla applaude. Imperterrita stappa una bottiglia e si disciende; ne getta alcune ai suoi compagni che sono sulla superficie della terra, fra le imprecazioni degli altri che per due ore inutilmente tentarono di dare la scalata al piolo.

Una squadra di pompieri dell'arsenale segue gli riuscissimi eserciti con gli appoggi Brunam.

Fanno seguito le gare di... acroplani e... ciclistiche!

Le corse sugli asinelli e nei sacchi

fanno sbellicare dalle risa. Volano i frizzi: mettili un mulotore non annazzario prima di notarli! Ma i cannavieri non sono e picchiano di sanviani nella regione, specie per l'ultima volta, nella quale anche i più ricalcitranti fra gli asinelli corrono a più non posso.

Finito così le gare. Si forma nuovamente una specie di corteo e il bosco lentamente si sfolla.

## Un piccolo incidente

Mentre un carrozzone della tramvia, stracarico di gente, si metteva in moto presso la chiesa della Madonna delle Grazie, bruciava una sicurezza nella parte inferiore applicando il fuoco alla rastrelliera inferiore del carrozzone. La gente che era salita, la quale con urla di dolore si lanciava subito fuori del carrozzone. Ma il guasto venne subito riparato e le signorine se le cavarono soltanto con un po' di spavento!

## Il presente numero consta di sei pagine.

Per l'arrivo dei fratelli di Fiume, il Fascio Gov. Grion invita tutte le associazioni e rappresentanze cittadine d'intervento alle ore 9,30 nel vestibolo sociale all'arrivo da Fiume (Via Dignano) per partecipare al corteo che si muoverà con la banda alla testa dalla Piazza del Ponte per la via Vittorio Emanuele, Piazza del Foro, via Sargis, via Giulia diretta alla sede del Fascio Gov. Grion. Alle ore 16 si svolgerà la gara nel piazzale Thaon de Revel.

L'incontro coi fratelli fiumani deve riuscire imponente attestazione d'affetto della città nostra verso la torrenziata città sorella.

Dopo la gara sarà offerto ai giocatori un vermouth d'onore.

Alla sera alle ore 24 seguirà un festino di varietà e danza in onore dei fratelli fiumani, al quale potranno far parte tutti i soci, soci e famigli.

I soci sono invitati di trovarsi tutti alle ore 9 nella sede sociale.

L'ingresso alla gara è gratuito a L. e indistintamente. A 3 posti a sedere. Conferenza al „Circolo di studi sociali“, il dott. Marcello Labor terrà agli ore 10 ant. nella sala dell'Arco Romano una conferenza sul tema: „L'Italia nel secolo XIX. Il giovane e valente oratore attirerà certamente grande pubblico.“

Società di ballo nella sala „Nuova Italia“. Questa sera si ripete la nuova scuola di danza moderna nella sala „Nuova Italia“ dell'„Restaurant Miramare“. Si accettano nuove iscrizioni di studenti, studentesse, ufficiali ecc.

E' arrivata da Brindisi con il piroscafo „Mongibello“ una grande partita vino originale di „Sangiovesano“ di garanziti 14 gradi che sarà venduta dalla vita in fusti originali a un prezzo eccezionalmente favorevole. Prenotazioni si accettano presso la ditta G. Curzi via Arena 1. Apprendiamo che per questa partita di vino era viva l'attesa e che la domanda è fortissima.

## TEATRI

**Pollantina Cicuttini**

La serata di gala per festeggiare l'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra è riuscita magnificamente. Il teatro era gremito da capo a fondo.

Assisteva alla rappresentazione S. E. il viceammiraglio Umberto Cagni, che al suo apparire venne accolto dalla marcia reale fra le acclamazioni del pubblico, il commissario civile cap. Villa Santa, il sindaco dott. Stanich con tutta la giunta, il poeta Sem Benelli, ufficiali di alto rango ecc.

Venne rappresentato „Romanticismo“ di G. Rovetta.

Il forte e patriottico dramma ha suscitato quell'entusiasmo, che, come di consueto, non poteva mancare.

L'escudione fu buonissimo.

Il Donadio disse il giuramento con rigorosa espressione e grande sentimento; era pallido dalla commozione, e tutta la fazione acceca, vibrava nella sua voce l'anima del patriota. Alla fine il pubblico fortemente commosso, come s'altore, proruppe in una ferribile orazione.

Au-he la Risone ha prestato il contributo della sua arte annualmente ed è riuscita deliziosa.

Bene tutti gli altri, in specie il Rizzzi, sempre castigato, ed il Miotti, che nella piccola parte di gendarme austriaco, pur pronunciando le parole di buona parte del pubblico, seppe farsi ammirare per l'imitazione rissicissima del dialetto veneto.

Si desinse pur l'Onorato.

Questa sera „La morte civile“, a cui sarà seguito la farza „La consegna di massa“.

Prossimamente la serata in onore della Giuditta Risone.

Reclami del pubblico

Cara Azione

Già altre volte il pubblico si è ingenuo del viaggio incontra... come si è svolta molto frequentata linea d'autocorriere Pistoia-Albano e ritorno.

Strada che val polvere che trovi.

Permettini cara "Azione" che intesi così la mia protesta perché voglio che tutti la leggano, perché so che leggendola, tutti miranno la loro alla mia voce contro un'indecenza sulla quale tu hai più volte invano sollecitato il pronto intervento di chi ha l'obbligo di curare la pubblica igiene o il servizio di pulizia e nettezza.

Leggendo oggi il tuo esposto... "Una boccata d'aria" mi è tenuta la sequolina in bocca; e ho invitato un po' quel tuo tale redattore. Qui a Pola come sai la bocca è pure sempre piena, ma di polvere (h) abbonda in ogni via o piazza. Si vai in quasi tutte le vie vedrai che spettacolo diventano; vedrai come si gioca abilmente di trasformiamo; vedrai delle macchine. Tu sfoghi nella polvere e quasi s'incocci tri strada facendo con qualche autocarro in corsa veloce, allora povero te, finisci col perderti tra la nube e se per esempio cammini a braccetto di tua moglie, investito della polvere che ti accieca, devi cercare la tua dolce metà che si è sperduta nel buio. Chi ha la diagrafia di vedere di nero poi è un bell'uomo, se per avventura è costretto di passare per il campo più ricamomato seminato di polvere che è la via Carlo Defranceschi dove - che d'istint - gli autocarri passeggiano che è un piacere. Quando l'uomo vestito di nero arriva a casa egli resta sempre uomo, ma da nero diventa bianco capisci e non viene riconosciuto nemmeno dalla moglie che molte volte lo prende per l'anima.

Addio felicità coniugale, addio saluto, addio vestiti, addio mobilio di qui riteri esposti alla furia devastatrice della polvere. Addio pazienza.

E questa te la rammento in confidenza, in un orecchio, che non mi senta il commissario d'annona: la strada che corre lungo la parte posteriore del mercato pare fatta a posta per imbiancare ogni mattina quel po' di roba che il mercato s'fr. Tanto salute in pericolo.

Se hai occasione va ti prego una mattina in un'aula scolastica e vedrai gli scoccarti tutti hipiti come tanti d'evoliti inconeriti e petrali s'evraie come ad ogni movimento dalle loro vesti, la sala si addensava di polvere.

Queste sono cose che reclamano riparo in nome della salute pubblica. Fuori ogni ammatuffato pubblico e acqua in abbondanza.

C'è quella del "mare nostro"; b'è tezziamo quindi le nostre strade, celebriamo il matrimonio tra mare e terra.

Un impolverato.

Travolto da un carro

Ieri verso le 15 nel cortile degli stabilimenti comunali, il soldato Dreina Giuseppe del 14 reg. fanteria dopo aver scaricato il materiale che trasportava con un carretto tirato da un mulo, salì sul carro e afferrò il rullo cominciò a correre all'impazzita. Giunto ad una voltata, il Dreina perdette l'equilibrio e cadde sotto il carro in modo che la ruota passò sopra il suo corpo. Accorsero subito dei soldati che lo lavoravano vicino e alcuni operai e sollevarono il povero soldato che singhiozzava dai dolori.

Comparve subito sopralluogo il carro di primo soccorso che trasportò il povero con la tibia sinistra fratturata all'ospedale militare, dove trovava cura degente.

DAL "FUOCO" di Barbuzo

Continuasti vederti un'altra "Sera" Dove vanno, signori, domando Marietta. Noi andiamo a Vauvelles. - Dio mio disse lei, non ci arriveremo più. Non potete fare certo questi quattro chilometri che vi mancano con la notte e con le strade sprofondate e paludose da per tutto. Non tentate neppure. - Bene, andiamo allora domani; andiamo solamente in cerca d'un alloggio per questa notte. - Verrò con me, dico io, fino alla fattoria di Pendu. L'è non manca posto: riposerete e domattina partirete all'alba. - Sì, in un batter d'occhio siamo lì.

« Questa fattoria, l'ultima casa di Villers, è sul pendio; c'era da sperare che non fosse sprofondata come le altre nell'acqua e nel pantano. « Usciamo. Che capitò allora? Eravamo tanto inzaccherati da non starci in piedi e l'acqua ci entrava nelle calze

La ditta IGNAZIO STEINER rende noto al p. t. pubblico di aver ricevuto un Grande assortimento in confezioni da uomo, signora e bambini. Biancheria Maglieria Recenti modelli! Lavoro esatto! Prezzi convenienti! Giornalmente nuovi arrivi. IGNAZIO STEINER TRIESTE POLA GORIZIA

L'officina da fabbro Francesco Zanetti Via Dante 30 ha ripreso la sua attività. Riparazione e deposito focolari economici, trasportabili e per murare, portelle da fuoco e fornelli, tubi da fumo e gomiti, caldaie per laici e graticole, trave di ferro e ferro per betonate, serrature per porte ecc. Si eseguono e si riparano tende da sole per negozi e caffè, ristoranti ecc. Chiusure e cancelli di filo di ferro ondulato per giardini e ville, e qualsiasi altro lavoro del genere.

FLORIO IL MIGLIOR MARSALA RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI. Rappresentanti: Virgilio Gallico, Trieste, Via Unità 2. 7

Libreria Schmidt Manuali Hoeppli: Motori ad esplosione, gaz, scoppio, tornitore meccanico, fresatore operario elettrotecnico, automobilista capitano marittimo, macchinista navale, diversi ricettari.

Carta da sigarette MARCA di fabbrica "GLOB" Caposita. Esigete pure riproduzioni di vedute in cartolina da qualsiasi vocazione cartolina e fotografia in fototipia, zinc e platin.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO. Capitale sociale L. 200,000,000. Inter. versato Riserva L. 95,325,000. Direzione Centrale Milano, P. Scala; Filiali in: Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Genova, Livorno, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Venezia, ecc. Situazione dei Conti al 31 marzo 1919. Tabelle con dati finanziari e liste di soci.

BANCA ADRIATICA Capitale sociale Cor. 30.000.000. Riserve Cor. 8.000.000. Sede principale: TRIESTE. Via della Cassa di Risparmio 5 - Via San Nicolo 9. Suggerimenti: Abbazia, Cattaro, Lubiana, Metcovich, Ragusa, Sebenico, Spalato, Vienna, Zara. AGENZIA: Krainburg. ESEGUISE TRANSAZIONI BANCARIE D'OGNI GENERE. Accetta variazioni in lire su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3 p. 100. Il Conto Bancario all'interesse annuo del 3 p. 100. Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi. Locazione di cassette di sicurezza (Safes). Orario di Cassa: dalle 9 alle 13.

La Gran Marca Italiana Il Vermouth bianco "High-Life", privilegiato prodotto della Distilleria Isolabella fabbricato a base di puro vino. Isolabella Specialità ricercate liquori da dessert Il Mandarinetto La Chartrousetto Aperitivo Amaro 1918 Isolabella Rappresentante - depositario S. CLAI Pola - Via Sorgia 10 Telef. Intern. 1-60

mi grida nella pioggia e nel vento: «Ti accampagneremo fino a casa tua, poiché non si trova una casa, abbiamo tempo. « Dove andrete a dormire? - Si troverà bene, non preoccuparti; si troverà. - Si troverà, si troverà e troverà, ma... infante entrate un istante da me. - Un momento, non rifiutiamo. - E Marietta ci vede ancora rientrare in fila, tutti cinque, bagnati come sordi. «Siamo lì che ci muoviamo e rimpioviamo nella nostra cameretta che è tutto quello che contiene la casa, che non è davvero un palazzo. « Diceci, signora, domandò uno di quegli uomini, non ci sarebbe qui una camera? « Ma vi è acqua dentro, rispose Marietta: anzi l'ultimo gradino della scala, che ne ha due in tutto, è scomparsa sotto. « Al diavolo, allora disse il brattone: qui non c'è neppure una soffitta.

«Dopo un po' egli si leva e mi dice: «Buona sera, vecchio mio. Vi lasciamo. « Che? volete partire con un tempo simile? « E tu puoi pensare che noi vorremo impedirvi di star solo con tua moglie? fece quegli. « Ma, mio povero vecchio amico. « Non è colpa tua. Sono le nove di sera; e tu devi andartene prima di giorno. Andiamo; buona sera. Voi altri venite anche? « Perbacco dicono gli altri. Buona notte, signori e dame. «Eccoli che si dirgono verso il porto e lo aprono. Marietta ed io, ci siamo guardati tutti e due. Non ci siamo mossi; poi ci siamo guardati ancora e ci siamo slanciati verso di loro. Io mi afferrai un lembo di giacca, lei una manica. « Giemmi! Non vi lasceremo partire. Non è possibile. « Ma...

« Non è colpa vostra, rispondo io, mentre lei chiude la porta. « E allora? domandò Lamine. « E allora, niente, rispose Edoardo. Siamo rimasti così, molto inorgogliatamente - tutta la notte. Seduti, stretti nei canticci, sbadigliando, come quando si fa la veglia a un morto. Dappriuso abbiamo chiacchierato un poco; e quando in quando ci si domandava: «Piove ancora? e qualcuno andava a vedere e rispondeva: «Piove. Del resto, si sentiva che pioveva. Uno dei miei compagni, un pezzo di giovane, che aveva un paio di baffi come un Belgio, litigava contro il sonno come un selvaggio. Talvolta domandava uno o due: «Ma c'era scoppio uno che sbadigliava e apriva un occhio, per creanza e si strava o si levava un po' per sedersi meglio. «Marietta ed io non abbiamo dormito. Noi ci siamo guardati, ma non dovevamo anche gli altri, che guardavano noi pure ed ecco tutto.

## Varietà

Ugo Foscolo

Nel tempo in cui fu esule a Londra, Ugo Foscolo confidò a Santorre Santarosa — l'eroico caduto di Sistiaria per la libertà greca — alcuni episodi della propria vita. Ed il Santarosa ne tenne nota in uno zibaldone che risulta «incominciato in Londra ai 10 di gennaio del 1825» e che il prof. Vittorio Cian viene pubblicando ora nel «Giornale Storico della letteratura italiana». Le note del Santarosa — affatto schematiche — si riferiscono al 1799-1800. Eccone qualche spunto: «Come fu nella primavera del 1799, presso dei tedeschi e spogliato. — Dall'ingrese che, mentre Foscolo era condotto sopra una carrozza, gli s'accostò e gli restituì tre fiorini, parte sua del bottino. — Del tirolese che diceva: «sarai impiccato; perché ti sei fatto cisalpino?» — A Genova, dove era tornato da Nizza, il Foscolo dovette vendere un suo panciotto, datogli da una donna che il giorno prima della separazione gli aveva palestato il suo amore. Qui accadde l'incontro con un francese digiuno da più giorni, con cui il poeta divise la mortadella e il pane comprato coi denari del panciotto». — Degna di particolare menzione è la testimonianza della visita degli inquisitori: «Comparve nella casa del Foscolo — riferisce il Santarosa — il fante degli inquisitori, chiamato Cristoforo, la cui sola vista metteva paura alle persone e il nome è celebre tra' veneziani; lo zio Rocco marca le ciglia e ammutolisce; la madre di Foscolo sale al secondo piano della casa dove il giovane aveva le sue camere ed avvertito della chiamata si allestiva tutto baldò, e volenteroso di pericolare per le sue opinioni; ella lo abbraccia e, accomiatandolo sul pianerottolo della scala, gli dice: Figlio mio, se non ti puoi salvare, pensa di non perdere l'onore accusando i compagni.»

### Il Dadaismo

Le cronache degli spettacoli di Zurigo non registravano una serata così tumultuosa, come quella che hanno organizzata in questi giorni, nella sala dei «Marchands» gli zelatori d'una nuova teoria letteraria ed artistica, battezzata col nome di «Dadaismo», dal loro organo «Dada», sulla cui prima pagina si leggono, a modo d'epigrafe, le seguenti parole di Descartes: «Io non voglio neanche sapere se vi sono stati altri uomini prima di me.» Le idee del bellicoso manipolo svizzero sono a tal punto avveniristiche, che il cubismo e il futurismo diventano, in confronto, cose da passatisti. Il programma ebbe, fin dall'inizio, accoglienze poco benevole. Ma la risa ironiche e le interruzioni si mutarono in urli e fischi sonori, quando il signor Tzara, direttore della rivista «Dada» si mise a dirigere un suo poema «simultaneo», interpretato da venti persone. Dopo questo saggio d'orchestrazione verbale seguirono altri saggi: ma il baccano impedì al cronista della «Tribune de Genève» di comprendere che cosa volessero in sostanza, i dadaisti. «Tuttavia — egli scrive — le recitazioni e le danze lasciano intendere che la loro religione è il nichilismo letterario e il disinteressamento completo delle leggi della bellezza e dell'organizzazione sociale. Abbiamo udito un dadaista proclamare come solo principio morale il «J'infantisme», la teoria del «ne ne infischio». Scoraggiato dall'ostilità del pubblico, un poeta rinunziò a leggere i suoi poemi e portò sulla scena un manichino ai cui piedi depose un mazzo di fiori artificiali. Questo gesto d'autoironia fu interpretato dagli spettatori come un insulto. E allora vollero adattare le sedie...

Il direttore e i redattori del giornale non assumono nessuna responsabilità né per la forma né per il contenuto dei comunicati e delle inserzioni.

«La casa lo corro come un pozzo all'assalto. Marietta! La vedo nella porta levare le braccia al cielo, dietro il velo della sera e della pioggia — della pioggia così forte che la sferzava e la faceva piegare fra gli stipi della porta, come una Madonna nella nicchia. Al galoppo mi precipitai su lei, ma tuttavia penso di fare un segnale ai compagni, affinché mi seguano. Mi ritraggono in casa. Marietta rideva un po' e aveva le lagrime agli occhi della gioia di vedermi e aspettava che fossimo soli per ridere insieme e piangere. Io dico ai compagni che riposino e che si stendano gli uni sulle sedie e gli altri sulla tavola.»

«Il mattino è venuto a rischiarare la finestra. Io mi sono alzato per andare a vedere il tempo. La pioggia non era ancora cessata. Nella stanza lo vedevo muoversi delle forme brune, che respiravano forte. Marietta aveva gli occhi rossi per avermi guardato tutta la notte. Fra me e lei un fantaccino borbo-

**Società Anonima Italiana**  
**ING. NICOLA ROMEO & C.o**  
Capitale L. 50.000.000 interamente versato

Sede: MILANO - Via Paleocopa 6 FILIALI: ROMA: Via Mecenate N. 3  
Telegrammi - Ingersoran - Milano NAPOLI: Via Medina N. 61

Per tutti i lavori per l'agricoltura, «La trattrice agricola Romeo» Massimo rendimento - Minimo consumo - - Massima durata

**Le macchine agricole „ROMEO“**

aratri meccanici - aratri a tralmo animale - spondiconcimi - erpici - macchine erologiche ed olearie - serratrici - Vangone adoliate ovunque

Stocca macchine e parti sempre pronti. Cataloghi a richiesta.

**BANCA PROVINCIALE ISTRIANA : POLA**

Filiali: Abbazia, Dignano, Laurana e Parenzo

Versementi in deposito a risparmio e bancario. Apertura di crediti e sconti di cambiali.

Emissione assegni bancari per l'interno e l'estero, franco di spesa. Esecuzione di qualsiasi operazione bancaria, di borsa e cambio valute. Sovvenzioni su merci.

Comprata e vendita di monete e valute estere.

Rappresentanza della  
**Banca Commerciale Italiana**

**Viaggiante da Brindisi con il piroscafo „Mongibello“ arriverà in settimana direttamente a Pola una**

**GRANDE PARTITA VINO originale di Sguinzano**

**garantiti 14 gradi**

**che sarà venduta dalla riva in fusti originali a un prezzo eccezionalmente favorevole. -- Prenotazioni accettansi presso la Ditta**

**G. CUZZI - Via Arena 1**

**La stupenda film IL CONTE DI MONTECRISTO**

continua il suo immenso successo e strappa grida di ammirazione al pubblico che affolla le rappresentazioni

OGGI si rappresenta il quinto episodio che incanta l'attenzione al massimo grado. Sotto le vesti del marziano Edmond Dantes maschera i turpi avvelenatori della sua giovinezza baldanzosa.

Le rappresentazioni principiano alle 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 p.

**NESSUNO MANCHI AL CINEMATOGRAFO LEOPOLDO**

**PREZZI NORMALI**

tava e caricava la pipa.

«Quelco picciò alla finestra. Io aprii l'uscio ed ecco una figura col'elmo tutto gocciolante comparire, come portata e spinta dal vento terribile che soffiava e che entrava con lui, e chieder:»

«... Eh, dell'osteria! è mai possibile d'aver un caffè?»

«... Ci sarà, signore, ci sarà! gridò Marietta.

«Ella si alzò dalla sedia, un po' impertidita. Non parlò, si guardò un po' nello specchio, si ravviò un po' i capelli e dice molto bonariamente:»

«Preparerò il caffè per tutti.

«Quando fu bevuto, dovevamo parire tutti. Del resto i clienti aumentavano ogni minuto.

«Eh, donnetta! gridavano introducendo il loro becco per la finestra socchiusa, avete un po' di caldo. Tre caffè! Quattro! — E ancora due, diceva un'altra voce.

«I miei compagni s'avvicinano a Ma-

rietta per salutarla. Essi sapevano che avevano disturbato troppo: ma io vedevo che non sapevano s'era conveniente di parlare di quella cosa o non parlarne affatto.

«Il grosso Macedone s'è deciso per il primo:»

«... Vi abbiamo seccato molto, buona signora?

«Egli diceva ciò per mostrare ch'era ben educato, lui, quel mio vecchio compare.

«Marietta lo ringrazia e gli stringe la mano.

«Niente per questo, signore, l'auguro una buona licenza!

«Ed io lo serro fra le mie braccia e l'abbraccio più a lungo che posso, un mezzo minuto... Non contento — perbacco c'era di che! — ma contento tuttavia che Marietta non ha voluto mettere in strada i miei camerati come del cani. E io sentivo anche che lei mi giudicava un brav'uomo, perché ero dello stesso suo parere.

«... Ma, dice uno dei compagni, questo non basta e alzando una tazza da della sua giacca e frangendo con la mano nella tasca dei calzoni. Quanto vi dobbiamo per il caffè?»

«Nulla, perché avete passato la notte a casa mia; voi siete miei invitati.

«O signora, questo non va...»

«Ed ecco che si facevano proteste e piccoli complimenti da una parte e dall'altra. Vecchio mio, dirai quello che vorrai, noi non siamo che dei poveri diavoli, ma era veramente conveniente, quello scambio di complimenti e gentilezze.

«Andiamo, dunque, Grazie.

«Essi filano uno a uno. Io resto l'ultimo.

«Un altro passante si mette a picchiare alla finestra: ancora uno che voleva del caffè Marietta per la porta aperta, si china verso di lui e gli grida:»

«Un secondo!

«Poi prende fra le braccia un pacchetto che aveva preparato.

«Avevo comperato un prosciutto-fino. Era destinato per la cena, per noi due, assieme a un litro di buon vino. In fede mia, quando vidi che tu eri assieme con cinque altri, non ho voluto dividerlo in tante parti e ora ancor meno. Ecco il prosciutto, il pane, il vino. Te lo do, affinché tu li mangi solo, mio caro. Essi hanno avuto già abbastanza. Così mi disse.»

«Povera Marietta, sospira Eudoro. Erano quindici mesi che non la vedevo. E quando sarà che la rivedrò! E la rivedrò forse più?»

«Era gentile la sua idea. E mi caccia tutto nel mio tascapane...»

Egli apre ora il suo tascapane di tela bigia.

«Ecco: qui è il prosciutto, il pane e il vino. Ebbene, giacché è qui, sapevo cosa ne faremo? Ce lo divideremo fra noi, miei vecchi amici.

— Fine —

# Le rocambolistiche avventure di un falso cappellano militare

BOLOGNA, 24 — Da mesi era ricoverato all'ospedale militare del Seminario, di via del Mille, un giovane tenente, di circa 30 anni, di nazionalità albanese, sul conto del quale correvano le più strane voci.

Il giovane albanese, che su la divisa di tenente d'artiglieria recava una vistosa croce rossa, distintivo dei cappellani militari di prima linea, proveniva da altri ospedali dell'interno o ve aveva soggiornato a lungo per curarsi d'una malattia che con la guerra e la sua missione di cappellano non aveva nessuna relazione. Comunque, poiché una indagine troppo sottile sulla natura e le cause della malattia sarebbe apparsa superflua nei confronti del tenente cappellano, questo fu accolto con molta deferenza e fu ammesso a godere dei privilegi inerenti al proprio grado.

Vivendo insieme con soldati e con ufficiali, il tenente albanese aveva a poco a poco rivelato alcune speciali abitudini che non deponevano certo a favore suo e della dignità sacerdotale. Era facile comprendere come quel cappellano che parlava faticosamente l'italiano con uno spiccato accento levantino, non avesse alcuna tendenza verso le pratiche religiose e rifuggisse da tutto quanto integra la funzione sacerdotale.

Aveva detto chiamarsi Giorgio Comani e di essere di Scutari d'Albania donde era passato in Italia. La sua vita — a sentir lui — era stata delle più avventurose ed egli si compiaceva di riferire gli episodi più salienti. Ma quanto più si mostrava espansivo con i suoi camerati, tanto più sembrava che volesse celare qualche cosa. E un'atmosfera di diffidenza circondò il cappellano albanese, il quale non se ne dolesse né se ne preoccupò.

In chiesa il Comani faceva rapide apperizioni. Una volta che vi fu visto, invece del libro liturgico teneva in mano un foglio riprodotto una canzonetta allora in voga. Ciò aumentò i sospetti dell'autorità dirigente la quale decise di chiarire l'equivoco rappresentato da quel sedicente cappellano albanese. E perché le notizie fossero più sollecite e improntate ad una certa controllabile esattezza, si decise di sottoporre ad interrogatorio il tenente Comani.

Le domande che furono rivolte a costui erano categoriche e stringenti; ma non per questo egli dispresò di salvarsi come tante altre volte gli era accaduto. Vero è che non poté esibire i documenti d'identità, perché n'era sprovvisto, ma in compenso narrò una lunga storia in cui le cose più inverosimili erano esposte con tanto calore e tanto colore da dare l'immediata impressione ch'esse corrispondessero alla realtà.

Narrò il Comani che trovandosi a Scutari nel 1914, ed essendosi arruolato nell'Armata d'Oriente, si era presentato al Console Generale Italiano comm. Guai al quale aveva manifestato i suoi sentimenti d'italianità ricevendone la nomina a cappellano militare.

In Albania aveva prestato servizio lungamente, si era reso benemerito in certe occasioni, aveva sopportato fatiche e privazioni, finché nell'agosto scorso era stato fatto prigioniero degli austriaci che lo avevano confinato in un lontanissimo campo di concentramento. Et anche qui — secondo la narrazione del Comani — aveva sofferto lunga prigionia con i soldati d'Italia, ai quali era stato di conforto nelle ore della lenta agonia.

Boi era venuto l'armistizio e il Comani, seguendo la sorte di tanti altri soldati ed ufficiali, era stato avviato per la Svizzera donde era finalmente giunto in Italia. Il suo organismo depresso, la sua salute resa malferma dalle sofferenze lo avevano costretto a ripartire in un ospedale ed era stato da prima inviato a Catania e di qui a Napoli per giungere finalmente nella nostra città.

Il racconto del Comani, anche se non poteva dirsi del tutto inattendibile, e pertanto furono chieste informazioni al Vescovo Castrense affinché la posizione del cappellano risultasse chiara e netta. E intanto il Comani continuò a rimanere nell'ospedale, a godere del trattamento di favore usato agli ufficiali e, per di più, a riscuotere l'assegno e le indennità inerenti al grado di tenente.

La risposta del vescovo di campo non si fece attendere molto e fu una completa smentita alle affermazioni del sedicente cappellano. Nell'elenco esistente nella Cancelleria del Vescovato il Comani non figurava affatto e nessuno aveva mai udito parlare di lui come sacerdote o come ufficiale. Doveva quindi trattarsi di un truffatore che aveva trovato un pezzo assai ingegnoso, per

quanto pericoloso, di vivere a carico dello Stato.

Né qui si arrestò l'indagine del dirigente l'ospedale del Seminario poiché, compreso della gravità del fatto, ne informò con dettagliato rapporto il Ministero e intanto ordinò che il falso cappellano fosse trasferito all'ospedale psichiatrico a porta Sragozza.

Le cose erano a questo punto quando un capitano si presentò l'altro giorno all'ospedale, e d'ordine del Comando della Divisione, trasse in arresto il Comani. Questi fu più tardi trasportato a Mirandola ove ha sede il distaccamento d'artiglieria da cui dipenderebbe il falso cappellano ed ivi è tenuto ora in attesa d'arresto in attesa che si compia una rapida inchiesta a suo carico.

Sembra che il Comani si sia reso responsabile di numerose truffe a Mirandola ed altrove e che con abili raggi si sia riuscito anche a farsi pagare degli anticipi di indennità e di sussidi dal vescovo Castrense, al quale si sarebbe presentato appunto in divisa di tenente cappellano militare.

## Futuri oppressori

Giorgio Sorel, il capo spirituale del movimento sindacalista francese, acuto osservatore dei fenomeni sociali e profondo dei movimenti sociali, in un lungo articolo pubblicato sul «Reso del Carlino», che esamina il problema dell'Europa orientale, viene alle seguenti conclusioni:

La rivoluzione non pare avere intaccato l'imperialismo moscovita. Gli avversari del bolscevichi domandano all'Inghilterra di non fare nulla, che la possa rendere sospetta di nutrire ambizioni territoriali; pensano che sarebbe utile mandar loro del materiale di guerra, degli approvigionamenti, dell'oro; tali aiuti dovrebbero aumentare i debili della Russia, ma il paese è sempre vissuto di prestiti contratti sopra le grandi piazze finanziarie d'Europa. Ci si potrebbe anche chiedere se l'imperialismo non è oggi più forte che mai. Durante la guerra russo-giapponese i liberali russi non si nascondevano affatto per manifestare il desiderio di vedere i giapponesi vittoriosi; essi non dovevano effettivamente nessun valore alla Mançuria meridionale per la quale il Governo imperiale faceva versare tanto sangue; oggi l'intervento giapponese in Siberia sembra analizzato da tutti i partiti. I bolscevichi non trascurano mai di denunciare le ambizioni delle potenze straniere, che vogliono smembrare, così dicono, la Russia; essi contribuiscono, così, a mantenere la passione imperialistica; e non è escluso che essi finiscano col diventare rappresentanti autentici della patria russa. Se questo avvenisse, i bolscevichi potrebbero resistere più a lungo che non si creda negli ambienti diplomatici militari dell'Intesa, e se dovessero soccombere, il ricordo della loro esistenza contribuirebbe a mantenere vive nelle masse le loro dottrine.

Quando la Russia si sarà riavuta dalle attualità convulsioni, il suo imperialismo minaccierà di nuovo l'Europa. Non bisogna dimenticare che la pace di Tilsit fu firmata il 7 luglio 1807 e che il 30 marzo 1814 Parigi era occupata dai coalizzati; il Czar entrava trionfalmente nella capitale di Napoleone, restaurava la monarchia dei Borboni e, cosa veramente prodigiosa, era abbastanza forte per imporre agli emigrati lo statuto, che conservava le trasformazioni sociali operate dalla rivoluzione. Che cosa farebbe la Russia nel caso di una vittoria analoga a quella del 1814? E' lecita la supposizione che introdurrebbe nella nostra società borghese istituti affini a quelli che il bolscevismo le avrà trasmesso, se non lo stesso bolscevismo integrale.

Lo statuto del 1814 prevedeva, agli amici dei Borboni, assai più mostruoso di quanto non appaia il bolscevismo agli odierni scrittori borghesi.

Ieri mattina alle ore 9 si spense il nostro adorato marito e padre

## Sigismondo Fröhlich negoziante - d'anni 60

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà oggi domenica alle ore 5 pom. dalla cappella mortuaria del cimitero alla fossa.

Polà, 25 maggio 1919.

Carlo, consorte  
Walter (assente), Kurt, figli.

## Ringraziamento

I sottoscritti si sentono in dovere d'esternare il più sentito ringraziamento all'gregio medico dott. Cesare Paschie, che con amorvoli e sollecite cure seppe strappare da certa morte la loro cara suocera e nonna Chiara ved. Suranello.

Polà, 25 maggio 1919.

Giuseppe Percovich, tipografo e nipoti.

## Tini Tognetti

Erminio Iurich

ORAI NIPOTI

Polà 25 maggio 1919.

## Giuseppina ved. Dall'Oglio

Giuseppe dall'Oglio

partecipano il loro matrimonio

Polà, 25 maggio 1919.

## Orario degli arrivi e delle partenze

Linee dei piroscafi per: senza garanzia per cambiamenti improvvisi)

BRIONI: part. ore 6<sup>15</sup>, 14 (toccando Fasana), 19; arrivo da Brioni ore 9 (toccando Fasana), 18.45, 20.55. (\*Fattolativa a seconda del concorso del pubblico (domeniche e feste).)

TRIESTE: part. giornalmente alle 6.30 (toccando Fasana, Rovigno, Orsero, Parenzo, Cittanova, Umago\*, Salvo, Pirano), arriva a Trieste alle 7, arr. a Pola 15. (\*Fermata facoltativa).

TRIESTE-CURZOLA (se scali): arriva a Pola da Trieste ogni mercoledì alle 11 e parte subito per gli scali della Dalmazia; arriva a Pola dalla Dalmazia ogni venerdì alle 11 e parte subito per Trieste.

FIUME: part. ogni giorno alle 7, arrivo giornalmente alle 15.50. Diretto: part. domenica e mercoledì alle 8, arrivo venerdì e lunedì alle 14. Toccando Cherso, mercoledì alle 7; toccando Lussinpiccolo sabato alle 7. Arriva lunedì alle 16, toccando Cherso, e giovedì alle 16, toccando Lussinpiccolo.

FIUME-POLA-TRIESTE: Arrivo da Fiume, toccando Cherso con scali giovedì alle 11.30 e parte tosto per Trieste. Arrivo da Trieste domenica alle 11.30 e parte tosto per Cherso, scali e Fiume.

VENIZIA: Part. ogni giorno alle 7, arrivo a Venezia alle 16. Da Venezia parte ogni giorno alle 7, arr. a Pola alle 16.

VENIZIA: Merc. part. giovedì alle 7, arr. domenica alle 16.

ANCONA: part. giovedì ore 7, arr. martedì alle 11.30 (toccando Lussinpiccolo).

+

Col cuore straziato partecipiamo agli altri parenti, amici e conoscenti la morte del nostro amatissimo

## MATTEO BERSICH

possidente

avvenuta l'altro ieri alle ore 18 dopo breve malattia a 85 anni d'età.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi domenica alle ore 16.

Dignano, 25 maggio 1919.

Andrea, figlio — Antonia, nipota — Enea Morelli (assente) genero — Matteo, Pietro, Dante, Anchise (assente), Marino, Ottavio, Maria, Amalia e Tina (assente), nipoti.

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano con questo mezzo tutte quelle gentili persone che, sia inviando fiori che accompagnando la salma all'ultima dimora, o in altro modo, vollero prendere parte al loro dolore per la morte del loro amatissimo

## GIUSEPPE

Un ringraziamento speciale rivolgono alla casta dei macellai.

Polà, 25 maggio 1919.

Famiglie GLATTI.

## AVVISI COLLETTIVI

### OFFERTE DI ALLOGGI

Cont. 8 la parola. Minimo cent. 50 (A)

Milioni camera ammobiliata in villetta Via Bassoghi 23 505A

Milioni camera ammobiliata. Via Inghilterra 4, I 510A

Milioni una stanza ammobiliata. Via Arona 80, I piano 520A

Sono offerti: quartiere di quattro camere, una cucina, acqua, gas e accessori; un quartiere di 5 camere e cucina; un quartiere di tre camere e cucina; un quartiere di due camere, camerino e cucina; un locale per osteria con piano; un magazzino; un quartiere di camera, camerino e cucina; sette quartieri di camera e cucina; due cucine; una cucina; una camera vuota; quattro camere ammobiliate; una sala a quattro finestre vuote; due stanze vuote e piano anche suo camerino; un locale sotterraneo per uso camera o magazzino; una camera ammobiliata ingresso libero in Villa (San Felice). Informazioni alla sede della società dai proprietari di stabilii Via Carducci No. 45. A

Due quartieri ammobiliati con cucina affittati e distinte famiglie. Via Diaz 25 521A

Milioni camera ammobiliata. Via Diaz 15 522A

Due quartieri di camera e cucina affittati. Via Foro 17, r. 1° 523A

Milioni camera e cucina. Via Monte Capello 14, I, rivolgersi dalle 4 alle 6 524A

### RICERCA DI ALLOGGI

Cont. 8 la parola. Minimo cent. 50 (B)

Camera bene ammobiliata pulita e silenziosa con ingresso libero, cerca distinto signore. Offerto sub. «Sammer» all'Astione 525B

Camera matrimoniale con comodo di cucina, camera nei pressi del mercato. Offerto sub. «Sammer» all'Astione 526B

### OFFERTE DI LAVORO

Cont. 8 la parola. Minimo cent. 50 (C)

Zerai donna di servizio buona costantemente. Via Verona 84, Vodopija 527C

Zerai ragazza di servizio per tutto il giorno. Via Prevedusa 40 528C

Zerai ragazza capace Sartoria Mauro Via Sissano 9 529C

### VENDITE

Cont. 8 la parola. Minimo cent. 50 (E)

Venditori scarpe nuove nere aperte (accordi) N° 89 e un vestito donna reform pappata e nero. Via Pianica 7 531E

Salotto completo in ottimo venduto. Via Diaz 25, I, dalle 2 532E

Venditori due biciclette in buonissimo stato. Via Diaz 25, I, dalle 2 533E

Vestiti da cerimonia per ragazzina dal 10 al 12 anni, venduto. Foro 17, III 534E

Venditori casa di S. Bernardo 4 mesi d'età per guardia. Via Castropola 18 535E

Venditori metallo. Via Timavo 11 536E

Venditori vestiti con giacca. Via Nicolò Tommaso 21, lato sotto mercato 537E

Venditori scarpe da uomo, vendute. Via Militia 9 538E

### Occasione

Venditori vestito uomo finissimo nuovo biancatura alta. Via Cento 97, sinistra 539E

Venditori lampada a gas, arancinata da bambini. Via Ardi 40 540E

Drogheria Via Kandler 18 nuovo arrivo: arredo scuro, sedici marittimo, carboni, soda caustica, Indra, colla d'andito, olio tino cotto, acqua purgativa Montecatini 541E

Occasione venduto vestito uomo finissimo nuovo biancatura alta. Via Km. Filiberto 15, I, 542E

Venditori cassa registro «National» due quadri antichi «Qao vadit?», una tavola grande per 12 persone, tre istrumenti di musica. Via Polverosa 5 543E

Venditori bicicletta da uomo in buonissimo stato senza gomma lire 80, un fonografo con 40 dischi e mobili di cucina usati. Via Ziole 40, II destra 544E

Venditori fantasia stesa da letto chiara con solette. Indirizzo all'Astione 545E

### ACQUISTI

Cont. 8 la parola. Minimo cent. 50 (F)

Sacchi vuoti acquistati pagando bene nel magazzino di Via Luca 6 546F

Comprerebbero biancia desinca comestibile. Offerto all'Astione 547F

### Commercio ed industria

Cont. 10 la parola. Minimo lire 1. (G)

Venditori grandi cassoni d'imballaggio. Via Sorgia 43 796E

Partita 8, 6, anche per rivenditori prezzi modici. Via Sorgia 43 797E

Pondi sul partitino dietro capello. Rivolgerti al Astione 798E

Venditori speciali grandi, quadri, tappeti scritti e diversi oggetti di sacchi. Via Incaninata negozi Bianchi 799E

Venditori vestiti fatti da uomo e in pessa colori scuri. Via Carducci 26, II 800E

Venditori botteghino con licenza a mercato. Via Kandler 20, Foriati 801E

### DI VERI

Cont. 10 la parola. Minimo lire 1. (L)

Scambierebbero scarpe bambini alto da bambino N° 25 per No. 26 o No 27 pagherebbero eventuale di facciata. Negozio calzature Danielli S. Martina 802E

Parina fucinato integrato 50 kg scambiate vendute. Indirizzo all'Astione 803E

Taglio vestito bianco bellissimo, taglio vestito grigio chiaro escento o venduto. Indirizzo all'Astione 804E

L'importanza delle trasmissioni dipende dal sistema, quando dalla diffusione del gas, anche che si produce. L'AZIONE è il giornale di gran lunga il più diffuso di Pola e della provincia. Per abbonamenti o per informazioni dai principali rivenditori.

## Ewald Marinck

### OTTICO MECCANICO DI PRECISIONE

Via C. De Franceschi 20 (interna)

Avverte il P. 7, pubblico e la R. guarnigione che lo sottifornano alcune qualsiasi riparazioni d'istrumenti ottici (Binocoli, Prismatici, Cannocchiali ecc.) come pure istrumenti di precisione, martini geodetici, fidei, macchine al conteggio, al scrivere, apparati fotografici, ecc.

Signorini! Signori! Ufficiali! Soldati!

Al mercoledì e alle domeniche dalle 20-22

## Ballo senza pattini!!

in un reparto speciale del campo sportivo al

## Pattinaggio Excelsior

Luce elettrica sfarzosa! Banda musicale della R. Marina!

